

Fondazione ANIA e Federtrasporti insieme per la sicurezza nel trasporto pesante



«È con grande orgoglio che possiamo annunciare i risultati di quella che, a tutti gli effetti, si conferma come una best practice italiana a livello europeo. Un'attenta opera di sensibilizzazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie hanno portato ad una riduzione dell'incidentalità in un settore particolarmente a rischio come quello del trasporto pesante. E' la dimostrazione che, unendo vari elementi, si possono ottenere risultati importanti nel campo della sicurezza stradale».

Con queste parole **Umberto Guidoni, Segretario Generale della Fondazione ANIA** per la Sicurezza Stradale, ha commentato gli esiti del convegno **“Sicurezza stradale nel trasporto pesante. Una best-practice per i giganti della strada”**, che si è svolto il 24 maggio nella Sala delle Colonne della Camera dei Deputati. Nell'occasione sono stati presentati i risultati del progetto di risk management e loss prevention per le flotte di mezzi pesanti avviato da **Fondazione ANIA** e **Gruppo Federtrasporti**.

Il programma, che ha l'obiettivo di sensibilizzare gli autotrasportatori sull'importanza di maggiori e più attenti controlli delle proprie condizioni psico-fisiche e aumentare la conoscenza dei danni diretti e indiretti causati dalle cattive condotte di guida, è accompagnato anche da una sperimentazione sull'uso di nuove tecnologie on-board per il soccorso e l'analisi della dinamica degli incidenti. Su 2.000 veicoli pesanti che, a partire dal 2008, hanno partecipato alla sperimentazione, è stata installata una scatola nera per raccogliere dati utili ad analizzare i comportamenti di questi mezzi.

Il settore del trasporto merci incide, infatti, notevolmente sulla mobilità ed è una componente dell'incidentalità stradale. Basti pensare che nel 2009 in Italia, i **mezzi pesanti** sono stati coinvolti in **12.748 incidenti** (il 5,9% del totale dei sinistri) che hanno riguardato **25.452 veicoli** e provocato **254 morti** e **10.453 feriti**, rispettivamente il 6% delle vittime e il 3,4% dei feriti complessivi. (Fonte: ACI-Istat).

Mentre, nel complesso, l'andamento della frequenza sinistri di questo segmento mostra segnali di miglioramento, estremamente più seria è la situazione dell'incidentalità delle flotte di **mezzi pesanti conto terzi**: secondo un'analisi dell'ANIA la **frequenza dei sinistri causati è pari al 39,6%**, ovvero ogni 100 autocarri assicurati circa 40 sono stati coinvolti in un incidente stradale con responsabilità del conducente. Si tratta di valori nettamente superiori a quelli registrati da tutte le tipologie di veicoli, che nel 2009 hanno fatto rilevare una frequenza sinistri pari al 7,71%.

I dati raccolti da Fondazione ANIA e Gruppo Federtrasporti



Umberto Guidoni, Segretario Generale Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale

attraverso il progetto **“Sicurezza stradale nel trasporto pesante”** mostrano una **flessione significativa della frequenza e del numero dei sinistri** dei mezzi pesanti monitorati che è passata dal 68,8 % del 2003 al 41,3% del 2010. Anche l'analisi dell'introduzione di nuove tecnologie sulle flotte, come ad esempio il sistema della “Scatola nera”, ha fatto registrare risultati positivi: la frequenza sinistri dei 2.000 veicoli pesanti dotati di scatola nera è passata, infatti, dal 41,1% del 2008 (anni di inizio del monitoraggio) al 39,5% del 2009 ed è sempre stata inferiore a quella dei mezzi che non sono dotati del dispositivo.

«Il trasporto commerciale è una spina dorsale dell'economia del nostro Paese – ha commentato **il Presidente della Fondazione ANIA, Sandro Salvati** – per questo merita una cultura delle regole moderna e appropriata. Sottovalutare la reale entità dei problemi legati all'incidentalità del trasporto pesante, non rende giustizia alle aziende, ai professionisti seri e prudenti e, soprattutto alle vittime degli incidenti stradali, a qualunque categoria esse appartengano. Purtroppo alcuni dati di questi primi mesi del 2011 mostrano un trend degli incidenti in peggioramento. Tutto ciò deve spingere istituzioni e operatori a “fare sistema” per prevenire, educare e controllare. Il progetto “Sicurezza nel trasporto pesante” è la dimostrazione concreta che è possibile ridurre l'incidentalità legata al trasporto pesante. Siamo convinti che una formazione adeguata possa indurre i conducenti ad adottare comportamenti virtuosi».